

VIMINALE. SOTTO ACCUSA LA LINEA DEL GOVERNO SU SICUREZZA E IMMIGRAZIONE

Nuovo pieno di critiche per Maroni

CSM. Giudici contro ronde ed estensione del tempo di permanenza nei centri per clandestini. Attaccano anche Lombardo e Pisanu.

DI SONIA ORANGES

■ La strategia del Governo sulla sicurezza fa il pieno di critiche. Oggi il plenum del Csm dovrebbe esaminare il parere redatto dalla sesta commissione sul decreto sicurezza. Parere tutt'altro che positivo, soprattutto a proposito delle ronde (crea perplessità la «possibilità di derogare al principio che assegna all'autorità pubblica l'esercizio delle competenze in materia di tutela della sicurezza, escludendo che questa possa essere affidata ai privati») e delle norme in materia d'immigrazione, che estendono il tempo di permanenza nei Centri di identificazione ed espulsione (Cie) da 2 a 6 mesi: violerebbero le direttive della Ue.

Un vero schiaffo al ministro dell'Interno Roberto Maroni, messo sotto pressione in queste ore dall'eco dei morti a largo delle coste libiche. E dalle critiche che non vengono solamente dall'opposizione. Ieri, sulla questione, è tornato Raffaele Lombardo, presidente della Regione Sicilia e leader dell'Mpa, alleato di Governo ma ormai in aperto contrasto con la strategia di Maroni: «La nostra politica sull'immigrazione in Italia e in Unione europea va rivista profondamente. Ostacolerò la norma che prevede che gli immigrati, una volta

sbarcati a Lampedusa, siano rispediti nel loro Paese. Non è cristiano e non è umano». Stesso ritornello dal sindaco di Lampedusa, Bernardino De Rubeis, da mesi a capo della rivolta isolana contro l'istituzione del Cie: «Stiamo scherzando con la vita delle persone».

Ma se le critiche dell'Mpa contengono anche la difesa degli interessi del territorio siciliano, ben più di peso appare la rigorosa critica contenuta tra le righe della relazione dell'ex ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu alla commissione Esteri: «Frequentemente la politica, invece di sedare, cavalca la paura, in cambio di facili consensi. Nascono così risposte di corto respiro che se placano per qualche giorno i cittadini, molto spesso generano incertezza e confusione. A tal punto da compromettere gli stessi fondamenti normativi e le ordinarie attività di governo dell'immigrazione». Laddove, invece, si dovrebbe «definire la capacità complessiva di accoglienza del nostro Paese, non solo in termini di forza lavoro, ma anche sotto i diversi profili dei servizi sociali, della partecipazione alla vita pubblica, del dialogo interculturale e del lavoro». Integrazione, insomma.

E non convince nemmeno l'accordo con la Libia per i pattugliamenti congiunti delle coste che, pare, dovrebbero cominciare a metà mag-

gio. «Noi abbiamo contestato il trattato Italia-Libia - diceva ieri il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini - Ci avevano detto che gli sbarchi sarebbero finiti, e invece gli sbarchi stanno continuando come e più di prima».

E se l'emergenza immigrazione, a Strasburgo, per ora si è risolta con un minuto di silenzio all'Europarlamento in memoria dei 300 naufraghi dello scorso fine settimana, lo stesso minuto rispettato ieri alla Camera non può dirsi sufficiente ad archiviare il caso. Lo sanno evidentemente anche a Palazzo Chigi se ieri, da più parti, in qualche maniera si correva ai ripari anticipando che sì, la collaborazione con la Libia darà i suoi frutti, ma non potrà fare miracoli. «Non bisogna pensare che l'accordo con la Libia sia la panacea di tutti i mali - ha detto il ministro della Difesa Ignazio La Russa - Questi accordi vanno giorno dopo giorno rafforzati». Sulla stessa linea il sottosegretario agli Interni **Alfredo Mantovano**: «Chi oggi è impaziente sappia che non è una questione semplice da risolvere, non c'è una formula magica per chiudere le rotte dalla sera alla mattina. Soprattutto con un paese come la Libia, con il quale i rapporti sono complessi e hanno bisogno di essere ripresi più volte nonostante gli accordi. L'accordo è una cosa seria ma va realizzato e ne va verificata la realizzazione, senza promettere miracoli».